GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 12 LUGLIO — NUM. 162

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 837 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I comuni del compartimento ligure piemontese che ripartiscono l'imposta prediale in base alle rendite accertate pel disposto della legge 14 luglio 1864, n. 1831, possono essere rimessi in tempo a ritornare agli antichi allibramenti a senso dell'art. 14 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, purchè ne facciano domanda entro due anni dalla data della presente legge e dimostrino di aver portato al corrente il *Libro delle mutazioni*.

Art. 2. Quei comuni che in dipendenza dell'art. 16 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, fecero e faranno rilevare o completare le mappe del proprio territorio, od ottennero ed otterranno copia di quelle formate in esecuzione della legge 4 giugno 1855 per la catastazione generale delle provincie di terra ferma, sono autorizzati ad applicare alle mappe stesse, debitamente aggiornate, un nuovo estimo, da servire per base di riparto del rispettivo contingente d'imposta.

I nuovi catasti saranno pubblicati e resi ostensibili nella sala comunale per sessanta giorni, duranti i quali gl'interessati possono reclamare contro i risultati tanto della misura, che della stima.

Art. 3. Sui reclami presentati contro i dati dei nuovi catasti deciderà una Commissione locale composta di cinque persone, tre delle quali sono nominate dal Consiglio comunale, una dal Consiglio provinciale e una dal Governo. Questa Commissione può farsi assistere da uno o più periti.

Contro le decisioni delle Commissioni comunali, entro 20 giorni dalla loro notificazione, puossi appellare alla Commissione provinciale istituita per gli accertamenti dei redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati, cui si aggiungeranno due periti a norma dell'art. 7 della legge 6 giugno 1877, n. 3864.

Le decisioni di questa Commissione sono definitive.

Risoluti definitivamente i reclami, i nuovi catasti sono approvati dalla Deputazione provinciale, muniti del visto dell'intendente di finanza e resi esecutorii dal prefetto.

Art. 4. Le deliberazioni dei Consigli comunali sulla scelta tra i modi di riordinamento della base di riparto degli attuali contingenti, di cui agli articoli 1 e 2, dovranno esser prese coll'intervento dei maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero eguale ai consiglieri comunali con diritto di voto.

Nel numero dei maggiori contribuenti vengono compresi anche i Corpi morali.

I Corpi morali, i minori, gli assenti e gli interdetti interverranno mediante i legittimi loro rappresentanti. Le donne potranno delegare speciale procuratore.

La lista dei maggiori contribuenti viene formata dalle Giunte comunali sulle risultanze del ruolo dell'imposta fondiaria dell'annata in cui si prende la deliberazione.

Contro tali deliberazioni, nei termini dell'art. 139 e colle norme dell'art. 140 della legge comunale 20 marzo 1865, potrassi ricorrere alla Deputazione provinciale, la quale provvederà purchè il reclamo sia sottoscritto da un numero di contribuenti rappresentante almeno il terzo dell'ammontare totale della fondiaria comunale.

Art. 5. Pei comuni nei quali si continuerà a ripartire la imposta sulla base delle rendite accertate sarà provveduto, a cura e spesa del Governo, all'impianto di un regolare registro dei possessori e delle rendite da sostituirsi alle attuali tabelle.

Coll'attuazione del detto registro le domande di voltura pei trasferimenti di proprietà o di possesso dovranno essere presentate all'agente delle imposte, a termini del regolamento 24 dicembre 1870, n. 6151.

Art. 6. Per le contestazioni che sorgessero in progresso di tempo pei redditi da applicarsi ai beni censibili e non censiti, nei comuni che conservano come base di riparto le rendite accertate, decideranno le Commissioni istituite per gli accertamenti dei redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati.

Art. 7. È data facoltà ai comuni di ottenere gratuitamente, ma con l'opera di loro incaricati, copia delle mappe e dei registri formati in esecuzione della legge 4 giugno 1855.

Art. 8. È estesa al compartimento ligure-piemontese la tariffa dei diritti catastali e delle multe per contravvenzione, annessa alla legge 11 agosto 1870, allegato *G*, modificata dalla legge 30 giugno 1872, n. 878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **843** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Alla provincia di Milano dell'utile dominio del fabbricato detto Castello di Binasco, posto nel comune omonimo, con orto e piccolo prato annesso, ad uso caserma dei Reali carabinieri, pel prezzo di lire 14,000, e col carico alla provincia del pagamento del canone livellare di lire 500 gravante sullo stabile, come da istrumento 22 ottobre 1880, ed atto suppletivo 9 settembre 1881, ambedue a rogiti del notaio D. Sfondrini.

2. Alla provincia di Parma del fabbricato detto di San Francesco, con orto annesso, ad uso di caserma dei Reali carabinieri pel prezzo di lire 15,000, come da istrumento 16 marzo 1881, a rogito del notaio D. Dante Volpi.

3. Alla provincia di Reggio Calabria del fabbricato già convento dei Liguorini in quella città, per uso di caserma dei Reali carabinieri, pel prezzo di lire 20,806 80, oltre il rimborso di lire 280 per spese di riparazioni fatte dal Demanio allo stabile nel 1880, come da istrumento dell'8 luglio 1881, a rogiti del notaio Vincenzo Antonio Canale.

4. Al comune di Modena di un tratto di terreno demaniale detto il Giardinetto, per l'eseguimento di opere di pubblica utilità, mediante il prezzo di lire 1390 67, come da atto 19 luglio 1881, redatto in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Modena.

5. Al comune di Como del palazzo detto del Broletto, posto in quella città, per essere conservato come monumento patrio, al prezzo di lire 10,057 50, come dall'atto 23 settembre 1881, a rogito del notaio Nessi.

6. Al comune di Sant'Angelo in Pontano di un podere dell'estensione complessiva di ettari 4 41 70 con casa colonica, per destinarlo ad uso di fiere e mercati, per il prezzo di lire 3395 83, compreso in questo il valore delle scorte annesse al podere stesso, come da contratto del 26 ottobre 1881, a rogiti del notaio Alfonso Leopardi.

7. Al comune di Poggio Mirteto di uno stabile posto in quel paese ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 1470 16, giusta contratto in forma pubblica amministrativa stipulato il 30 dicembre 1877 presso l'uffizio del registro di Poggio Mirteto.

8. Al comune di Cingoli di un fabbricato demaniale posto in quel paese ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 2000 come da atto 7 giugno 1881, rogato Balducci.

9. Al comune di Trapani dell'abolito fortilizio detto *Batteria* o Bastione Ospedale in quella città, non che dell'attiguo magazzino detto del Carbone, già arsenale della Regia marina, di otto ambienti sotto il terrapieno del Bastione medesimo, di una bottega e di una casetta, stabili e locali tutti segnati nelle piante allegate al contratto relativo, pel prezzo di lire 6500, salvo l'accollo al comune acquirente di determinati obblighi per lavori ed altro, come da atto 26 maggio 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Trapani.

10. Al comune di Pozzuoli di tre zone di terreno adiacenti all'antico tempio di Serapide, della estensione di metri quadrati 597 19, per l'ampliamento di quello stabilimento balneario comunale, mediante il prezzo di lire 895 80, come da istrumento 27 aprile 1881, a rogiti del notaio Achille Ragnisco.

11. Al comune di Valentano di uno stabile ora ad uso di carcere mandamentale e situato in quel paese, pel prezzo di lire 2000, come da atto in forma pubblica amministrativa del 22 gennaio 1881, stipulato presso l'Intendenza di finanza in Roma.

12. Al comune di Aviano di uno stabile situato in quel paese, ad uso carcere mandamentale, pel prezzo di lire 2000, come da istrumento del 22 ottobre 1880, a rogiti del notaio D. Sorneda.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **844** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti:

1. Di vendita alla provincia di Roma del palazzo demaniale a porta del Popolo in detta città ad uso dell'arma dei RR. carabinieri, per il prezzo di lire 265,789 47, già pagato per lire 250,000, e da pagarsi in seguito per la residua parte di lire 15,789 47, sotto le clausole e condizioni di cui nell'atto 28 novembre 1881, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Roma;

2. Di vendita alla provincia di Venezia del palazzo Corner in quella città e di una casa adiacente per uso degli uffici provinciali e di quelli della Prefettura, nonchè per l'alloggio del prefetto, pel prezzo di lire 120,000, come da istrumento del 24 marzo 1881, a rogiti del notaro Sartori;

3. Di vendita al comune di Roma di area demaniale in questa città lungo la via Cernaia presso le Terme Diocleziane, per costruirvi una nuova caserma delle guardie di pubblica sicurezza, e per il prezzo già versato di lire 852 39, come da contratto in data 12 aprile 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza in Roma;

4. Di vendita al comune di Alessandria di un terreno demaniale posto lungo la strada degli Orti, della estensione di metri quadrati 7660 32, per farne a sua volta cessione alla Società detta la *Frugifera*, pel prezzo di lire 3447, come da atto in forma pubblica amministrativa stipulato il 30 novembre 1880 presso l'Intendenza di finanza di Alessandria;

5 Di vendita al comune di Carrara del fabbricato demaniale detto palazzo Pisani, posto in quella città, per uso di scuole, mediante il prezzo di lire 25,788 26, come da istrumento a rogito del notaro Crudeli del 16 settembre 1880;

6. Di vendita al comune di Martina Franca, in provincia di Lecce, di un fabbricato demaniale già convento dei Domenicani situato in quel paese nella via Principe Umberto, per uso di scuole

elementari pel prezzo di lire 10,000, come da atto rogato Ancona il 1° febbraio 1881, in Martina Franca;

7. Di vendita al comune di Coriano, provincia di Forlì, di un fabbricato demaniale situato in quel paese per uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 3115 32, come da istrumento 3 luglio 1878, rogato dal notaro dottore Eteocle Pettini;

8. Di vendita al comune di Montopoli, in provincia di Perugia, di un piccolo fabbricato demaniale posto nella frazione di Bocchignano, ad uso di servizi propri, per il prezzo di lire 200, come da atto 1° febbraio 1878, stipulato nell'ufficio della Pretura di Poggio Mirteto;

9. Di vendita ai comuni di Azzano Decimo e Pasiano del bosco demaniale detto Runck, posto in Visinale, frazione del comune di Pasiano, in provincia di Udine, per il prezzo di lire 33,000, come da atto 28 giugno 1881, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine;

10. Di cessione gratuita al comune di Azzano Decimo, in provincia di Udine, di una zona di terreno del bosco demaniale detto Mantova, della superficie di are 68 83, per la costruzione di una strada comunale obbligatoria, e di cessione a prezzo ridotto, e quindi per la somma di lire 6902 53 di piante di alto fusto ed altro legname del bosco stesso occorrente alla costruzione di un ponte sul Meduna, come dai due atti in forma pubblica amministrativa stipulati presso l'Intendenza di finanza in Udine, in data il primo del 5 gennaio 1880, ed il secondo dell'11 gennaio 1881;

11. Di vendita alla pia Opera degli Ospizi marini di Roma della villa Albani in Anzio, con parte dei mobili ed accessori, ad uso dello stesso Istituto, per il prezzo complessivo di lire 100,000, come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulato il 15 giugno 1881 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma;

12. Di vendita all'Opera pia di Terrasanta, residente in Gerusalemme, rappresentata dal suo procuratore mandatario in Venezia, avvocato commendatore Giuseppe Maria Malvezzi, dell'ex-convento di San Francesco della Vigna in detta città, per uso proprio, pel prezzo di lire 21,700, come da atto del 26 agosto 1881 stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Venezia;

13. Di vendita al pio Istituto Turazza di Treviso di una porzione di orto annesso all'ex-convento di Santa Chiara in quella città, e di una parte di cortile e porticato del medesimo per proprio uso, pel prezzo di lire 683 80, come da istrumento 2 novembre 1881 e da altro rettificativo 5 dicembre 1881, entrambi a rogiti del notaro dottor Vianello;

14. Di vendita alla Congregazione di carità di Nizza Monferrato, per uso di Ospedale, di un fabbricato demaniale in quella città, pel prezzo di lire 6078 45, come da atto in forma pubblica amministrativa dell'11 ottobre 1880, stipulato presso l'Intendenza di finanza in Alessandria;

15. Di vendita alla Congregazione di carità di Matera del fabbricato in luogo, già convento dei cappuccini, con sue adiacenze, ad uso di Ospizio di mendicità, pel prezzo di lire 5620, come da atto in forma privata stipulato presso l'ufficio di registro in Matera il 9 novembre 1880.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero* 858 (*Serie* 3a) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1882 è stabilita in lire 2,197,904,028 84 (lire duemilacentonovantasettemilioni novecentoquattromila ventotto e centesimi ottantaquattro), giusta la colonna prima della tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2. La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1882 è definitivamente approvata in lire 2,179,403,869 48 (lire duemilacentosettantanovemilioni quattrocentotremila ottocentosessantanove e centesimi quarantotto), giusta la colonna prima della tabella *B*, annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 367,924,281 13 (lire trecentosessantasettemilioni novecentoventiquattromila duecentottantuna e centesimi tredici), i residui attivi dell'anno 1881 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *A*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 4. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 300,239,590 80 (lire trecentomilioni duecentotrentanovemila cinquecentonovanta e centesimi ottanta), i residui passivi dell'anno 1881 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *B*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1882 sono previste nella somma di lire 2,403,062,820 36 (lire duemilaquattrocentotremilioni sessantaduemila ottocentoventi e centesimi trentasei), giusta la colonna terza della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1882 sono previsti nella somma di lire 2,374,208,649 65 (lire duemilatrecentosettantaquattromilioni duecentottomila seicentoquarantanove e centesimi sessantacinque), ripartita fra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, secondo la colonna terza della predetta tabella *B*, salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1882 e pei residui del 1881 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal Ministro del Tesoro.

Art. 7. Le entrate e le spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto, giusta le tabelle *C* e *D*, annesse alla presente legge, vengono determinate e riconosciute nella seguente misura:

a) La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria per l'anno 1882 è stabilita in lire 33,895,321 (lire trentatremilioni ottocentonovantacinquemila trecentoventuna);

b) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 58,386,976 78 (lire cinquantottomilioni trecentottantaseimila novecentosettantasei e centesimi settantotto), i residui attivi dell'anno 1881 e degli anni precedenti, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo;

c) Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1882 sono previste nella somma di lire 35,409,964 61 (lire trentacinquemilioni quattrocentonovemila novecentosessantaquattro e centesimi sessantuno);

d) La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria per l'anno 1882 è definitivamente approvata in lire

27,997,558 40 (lire ventisettemilioni novecentonovantasettemila cinquecentocinquantotto e centesimi quaranta);

e) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 58,232,448 06 (lire cinquantottomilioni duecentotrentaduemila quattrocentoquarantotto e centesimi sei) i residui passivi dell'anno 1881 e degli anni precedenti, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo;

f) I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1882 sono previsti nella somma di lire 30,276,725 94 (lire trentamilioni duecentosettantaseimila settecentoventicinque e centesimi novantaquattro), salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1882 e pei residui del 1881 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 8. Fermo stando il disposto dell'art. 4 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª), la maggiore spesa di lire 1,200,000, pel servizio delle pensioni nuove inscritte al capitolo n. 99 della spesa del Tesoro, proveniente dall'esecuzione della legge 17 ottobre 1881, n. 435, sulla posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito, sarà anticipata per l'esercizio corrente dalla Cassa pensioni sul fondo dei 18 milioni di lire assegnatole colla detta legge 7 aprile 1881, salvo a regolare il pagamento colla nuova legge sulle pensioni, o rimborsare la Cassa con legge speciale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NB. *Le* TABELLE **A, B, C, D,** *saranno stampate in appositi fogli di Supplemento a questo numero.*

Il N. **821** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione 24 ottobre 1881 del Consiglio provinciale di Girgenti, relativa alla classificazione nell'elenco delle strade provinciali, delle nuove sette strade segnate ai numeri 66, 67, 147, 148, 149, 150 e 151 dell'elenco 3°, annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881;

Visto il ricorso del comune di Caltabellotta diretto ad ottenere che sia iscritta nell'elenco la strada Sciacca-Burgia per Caltabellotta e San Carlo;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza 4 marzo 1882;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali della provincia di Girgenti sono aggiunte le seguenti sette strade:

1. Da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova, scorrente nelle provincie di Caltanissetta e Girgenti, pel tratto che riguarda il territorio di Girgenti;
2. Da Canicattì a Delia, scorrente nelle provincie di Caltanissetta e Girgenti, pel tratto che riguarda il territorio di Girgenti;
3. Dalla stazione di Cammarata a S. Stefano Quisquina;
4. Da Naro a Canicattì;
5. Da Sciacca alla provinciale presso Sambuca Zabut;
6. Da Joppolo ad Aragona;
7. Da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle, Castelvetrano alla provinciale Chiusa-Sclafani, oltre il torrente San Carlo, scorrente nelle provincie di Girgenti e Palermo, pel tratto che riguarda il territorio di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DLXXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bari, col nome di *Banca Popolare Cooperativa Barese*, col capitale nominale di lire 20,000, diviso in n. 800 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Cooperativa Barese*, sedente in Bari, ivi costituitasi e retta dallo statuto quale risulta inserto all'atto pubblico di deposito del 26 maggio 1882, rogato dal notaro Attoma Michele, è autorizzata; ed è approvato lo statuto predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

I sottoindicati cittadini, i quali hanno servito nel Regio esercito come sottufficiali, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di **sottotenente**, ed assegnati all'arma di fanteria:

Berola Battista, domiciliato a Germagnano, assegnato al distretto di Torino, 4° battaglione, 2ª compagnia;
Garbero Giovanni, id. Racconigi, id. Torino, 5° id., 3ª id.;
Garnier Giuseppe, id. Pinerolo, id. Pinerolo, 1° id., 1ª id.;
Mariani Ernesto, id. Alessandria, id. Alessandria, 1° id., 2ª id.;
Sapelli Lorenzo, id. Roma, id. Alessandria, 5° id., 1ª, id.;
Isaia Giovanni, id. Cuneo, id. Cuneo, 1° id., 3ª id.;
Caratta Giuseppe, id. Fossano, id. Cuneo, 2° id., 1ª id.;
Rovere Pietro, id. Mondovì, id. Mondovì, 1° id., 1ª id.;
Farinetti Luigi, id. Diano d'Alba, id. Mondovì, 3° id., 2ª id.;
Curci Nicola, id. Milano, id. Milano, 3° id., 4ª id.;
Inverni Luigi, id. Milano, id. Milano, 3° id., 4ª id.;
Provera Giuseppe, id. Milano, id. Monza, 1° id., 1ª id.;
Saltarini Antonio, id. Milano, id. Monza, 1° id., 4ª id.;
Castini Leopoldo, id. Acqui, id. Novara, 1° id., 5ª id.;
Martinetti Filiberto, id. Romagnano Sesia, id. Novara, 2° id., 3ª id.;
Florio Giovanni, id. Romagnano Sesia, id. Novara, 2° id., 3ª id.;
Corti Cherubino, id. Como, id. Como, 1° id., 5ª id.;
Beni Gio. Battista, id. Vicenza, id. Vicenza, 1° id., 1ª id.;
Alberghetti Pietro, id. Rimini, id. Treviso, 1° id., 2ª id.;
Segatti Ernesto, id. Udine, id. Udine, 1° id., 1ª id.;
Martelli Francesco, id. Cesena, id. Cremona, 1° id., 1ª id.;
Rugarli Paolo, id. Cremona, id. Cremona, 1° id., 2ª id.;
Rizzi Attilio, id. Casalmaggiore, id. Cremona, 2° id., 4ª id.;
Zannetti Luigi, id. Genova, id. Genova, 1° id., 1ª id.;
Cartei Carlo, id. Genova, id. Genova, 1° id., 1ª id.;
Fosella Vittorio, id. Arcola, id. Genova, 5° id., 4ª id.;
Cacchione Costantino, id. Sarzana, id. Genova, 5° id., 4ª id.;
Cassiano Gio. Battista, id. Casanova, id. Savona, 2ª id., 4ª id.;
Badino Gerolamo, id. Ventimiglia, id. Savona, 3° id., 4ª id.;
Giudici Alessandro, id. Mirandola, id. Modena, 3° id., 1ª id.;
Sega Filippo, id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 1ª id.;
Zenesini Odoardo, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 3ª id.;
Cotti Angelo, id. Mercatino di Talamello, id. Pesaro, 2° id., 2ª id.;
Agolini Napoleone, id. Fermo, id. Ascoli Piceno, 2° id., 2ª id.;
Bonanni conte Giuseppe, id. Carrara, id. Lucca, 4° id., 2ª id.;
Biagiotti Luigi, id. Filattiera, id. Lucca, 4° id., 6ª id.;
Cecchini Augusto, id. Grosseto, id. Siena, 3° id., 1ª id.;
Orlandi Orlando, id. Città della Pieve, id. Orvieto, 1° id., 3ª id.;
Ribaldi Ettore, id. Civita Castellana, id. Orvieto, 3° id., 4ª id.;
Rossetti Antonio, id. Roma, id. Roma, 7° id., 2ª id.;
Vitacchio Silvio, id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 5ª id.;
Baislach Cesare, id. Guspini, id. Cagliari, 3° id., 4ª id.;
Floris-Atzori Pietro, id. Cagliari, id. Cagliari, 4° id., 4ª id.;
Curreli Raffaeli, id. Sassari, id. Cagliari, 4° id., 5ª id.;
Pioletti Antonio, id. Nulvi, id. Sassari, 1° id., 4ª id.;
Costa Giuseppe, id. Ozieri, id. Sassari, 3° id., 1ª id.;
Quidacciolu Giovanni, id. Nuoro, id. Sassari, 4° id., 2ª id.;
Del Buono Rodrigo, Sant'Agata di Puglia, id. Foggia, 1° id., 1ª id.;
Baglioni Gregorio, id. Foggia, id. Foggia, 1° id., 2ª id.;
Caprarella Rocco, id. Candela, id. Foggia, 2° id., 3ª id.;
Cerbino Eugenio, id. Maddaloni, id. Caserta, 1° id., 4ª id.;
Gagliardi Cesari, id. Caserta, id. Caserta, 2° id., 3ª id.;
D'Errico Luigi, id. Camigliano, id. Caserta, 2° id., 5ª id.;
Ciampoli Gaetano, id. Capua, id. Caserta, 3° id., 3ª id.;
Melillo Enrico, id. Morcone, id. Benevento, 2° id., 4ª id.;
Fioccola Gaetano, id. Marigliano, id. Nola, 1° id., 4ª id.;
Mazzola Ernesto, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 2ª id.;
Salvino Simone, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 2ª id.;
Engst Giacomo, id. Portici, id. Nola, 4° id., 3ª id.;
D'Auria Raffaele, id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 5ª id.;
Mirabelli Gustavo, id. Avellino, id. Avellino, 1° id., 5ª id.;
Colaci Giovanni, id. Galatina, id. Lecce, 3° id., 3ª id.;
Perla Federico, id. Catanzaro, id. Catanzaro, 1° id., 2ª id.;
Paresce Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 2ª id.;
Ventura Gio. Battista, id. Genova, id. Palermo, 3° id., 3ª id.;
Bonomo Salvatore, id. Monreale, id. Palermo, 4° id., 1ª id.;
Rizzo Ignazio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, 1° id., 4ª id.;
Guazzone Stefano, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, 1° id., 5ª id.;
La Via Antonio, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 4ª id.;
Pipitone Francesco, id. Alcamo, id. Trapani, 2° id., 1ª id.;
Zuccarello Orazio, id. Catania, id. Catania, 1° id., 5ª id.;
Scaccianoce Antonino, id. Acireale, id. Catania, 3° id., 1ª id.;
Di Marco Antonino, id. Troina, id. Catania, 4° id., 5ª id.;
De Angelis Antonio, sottotenente dimissionario, domiciliato a Napoli, è nominato ufficiale della milizia territoriale col grado di tenente, ed assegnato all'arma di artiglieria, distretto di Chieti;

I sottonominati cittadini, aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di **sottotenente**, ed assegnati all'arma di artiglieria:

Lavizzari nob. Giuseppe, domiciliato a Sondrio, assegnato al distretto di Bergamo, 1ª compagnia autonoma;
Sassi de Lavizzari nob. Francesco, id. Sondrio, id. Lecco, 1ª id.;
Saccardo Vittorio, id. Vicenza, id. Vicenza, 1ª id.;
Farina Onofrio, id. Cortona, id. Arezzo, 1ª id.;
Cortese Emilio, id. Roma, id. Spoleto, 1ª id.;
Contarino Francesco, id. Napoli, id. Benevento, 1ª id.;
Angelitti Filippo, id. Napoli, id. Gaeta, 1ª id.;
Balsamo Antonio, id. Napoli, id. Campagna, 1ª id.;
Rendina Luigi, id. Napoli, id. Campagna, 1ª id.;
Amati Pasquale, id. Potenza, id. Potenza, 1ª id.;
Steffini Attilio, id. Melfi, id. Lecce, 1ª id.;
Pezzinga Antonino, id. Palermo, id. Palermo, brigata Palermo, 2ª compagnia;

I sottoindicati cittadini, i quali hanno servito nell'esercito come sottufficiali, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di **sottotenente**, ed assegnati all'arma di artiglieria:

Cornaggia Antonio, domiciliato a Sondrio, assegnato al distretto di Lecco, 1ª compagnia autonoma;
Rolando Vito, id. Burano, id. Padova, 1ª id.;
Quartara Domenico, id. Porto Venere, id. Genova, brigata Genova, 2ª compagnia;
Guglielmi Nicola, id. Andria, id. Lecce, 1ª compagnia autonoma;
Rossi Giacinto, già tenente nella guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, è nominato ufficiale della milizia territoriale col grado di capitano medico nel distretto di Genova;

I sottonominati cittadini, aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di **sottotenente medico**:

Norlenghi Bonaiuto Arnoldo Isacco, domiciliato a Torino, assegnato al distretto di Torino, 1° battaglione;
Saviotti Achille, id. Faenza, id. Ravenna, 4° id.;
Volpe Pasquale, id. Sorano, id. Campobasso, 1° id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno* 1882.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Pedrazza Anna vedova Chilesotti, Pedrazza Antonio e Chilesotti ing. Basilio a Thiene (Vicenza)	21 marzo 1882	Capsula di stagno con impresso un timbro circolare nel cui centro havvi raffigurata una torre merlata, con a destra uno specchio ed a sinistra un caduceo, ed attorno l'iscrizione: *Acqua minerale di civillina.* Piombo da suggello colle iniziali *P. C.* Detto marchio verrà apposto alle bottiglie contenenti l'acqua minerale di Civillina, di cui la Ditta richiedente fa commercio.
2	A. Tartenson dottore a Parigi	8 maggio 1882	Due etichette, una bianca e l'altra azzurro carico, con impressi fregi, medaglie ed iscrizioni relative al prodotto: *Vin antirhumatismal de Scillitine,* ed in basso il fac-simile della firma *Tartenson.* Altra etichetta con impresse le parole: *Vin Duflot* e la firma *Tartenson.* Bollo circolare con impresso il fac-simile delle firme *Duflot.* Detto marchio, che la richiedente asserisce già legalmente usato in Francia sopra le bottiglie contenenti il prodotto anzi accennato, verrà dal medesimo adoperato nello stesso modo e sul medesimo oggetto del quale intende far commercio in Italia.
3	La Société Générale des Cirages Français a Parigi	8 maggio 1882	Etichetta circolare con impresse le parole: *Cirage dit le conservateur de la chaussure. Jacquand Père et Fils. Paris Lyon Marseille.* Nel centro vi sono raffigurati tre orsi ritti sulle gambe posteriori, e più sotto il fac-simile della firma *Jacquand Père et Fils.* Attorno a questa iscrizione havvi, nella parte superiore, impresso: *Berthoud et Cie Btes S. G. D. G.,* ed in quella inferiore: *Paris. Lyon.* Detto marchio, che la richiedente asserisce già legalmente usato in Francia sopra le scatole contenenti il lucido di sua fabbricazione, verrà dalla medesima adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende far commercio in Italia.
4	Pagliano Ernesto fu Pietro Giovanni a Napoli	3 aprile 1882	Etichetta circolare portante l'iscrizione: *Pomata inodorifera per l'erpete,* e nel centro le due lettere *P. E.* intrecciate e la parola *Napoli.* Detto marchio sarà applicato sui coperchi dei vasetti cilindrici contenenti la suaccennata pomata di fabbricazione del richiedente.
5	Ditta John Spencer et Son di Sheffield (Inghilterra)	2 marzo 1882	Etichetta rettangolare su fondo color arancio, contornata da fregi nella parte superiore, con una vignetta rappresentante la fabbrica: *Albion steel worms Sheffield,* con iscrizioni relative alla manifattura della Ditta richiedente. Detto marchio verrà adoperato sopra pacchi contenenti pezzi di acciaio fuso, battuto, laminato, istrumenti da taglio, istrumenti da ingegnere, seghe, lime, coltelleria d'ogni specie, e specialmente sopra pacchi di filo d'acciaio, oggetti tutti fabbricati dalla Ditta sovracitata.
6	Chandon et Cie successori della Ditta Moët et Chandon a Epernay (Francia)	30 marzo 1882	La figura di un triangolo isoscele contenente le lettere *M. et C.* sormontate da una stella. Detto marchio, già legalmente usato in Francia per distinguere i prodotti di commercio dei richiedenti, apponendolo in inchiostro sopra le ceste contenenti vino di *Champagne,* sarà da loro adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intendono fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 22 giugno 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* 1882.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di maggio 1882	8	70554	39513	110067	11400	1588	9812
Mesi precedenti dell'anno in corso	25	321507	153072	474579	59625	4453	55172
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881	3406	2300753	979942	3280695	517196	45248	471948
SOMME TOTALI	3439	2692814	1172527	3865341	588221	51289	536932

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di maggio 1882	6,490,478 59	»	6,490,478 59	5,215,552 44	1,274,926 15
Mesi precedenti dell'anno in corso	30,262,209 04	»	30,262,209 04	21,656,287 23	8,605,921 81
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881	185,575,821 32	2,407,720 19	187,983,541 51	122,923,786 84	65,059,754 67
SOMME TOTALI	222,328,508 95	2,407,720 19	224,736,229 14	149,795,626 51	74,940,602 63

Roma, addì 3 luglio 1882.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

Allo scopo di facilitare nel prossimo anno scolastico 1882-1883 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, questo Ministero reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l'ammissione alla Scuola stessa, contenute nel manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, n. 34, epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione alla Scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producono il certificato (pagella) comprovante di aver frequentata la 2ª classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3ª classe;

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo governativo, o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 2ª.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi, fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari in servizio.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 25 luglio corrente, ed occorrendo nei giorni successivi, alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni create con i chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato governo pontificio, cioè:

1. Alla diciottesima annuale estrazione delle obbligazioni da estinguersi mediante rimborso, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo;

2. All'abbruciamento delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal primo gennaio a tutto dicembre 1881.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 3765 sulle 127,869 obbligazioni attualmente vigenti, e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione, nel modo seguente:

N. 1021 sulle 34,256 obbligazioni da lire 1000;
N. 648 sulle 21,874 obbligazioni da lire 500;
N. 2096 sulle 71,739 obbligazioni da lire 100.

Il risultato della estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione, nella quale sarà pure indicato il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, il 10 luglio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 544717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di *Pisincimbono Antonietta* di Stefano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pizzimbone* o *Pizzimbono Antonia Candida* di Stefano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 245735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62795 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, e l'annualità n. 20474 di lire 4 75, intestate a *di Nunzio* Carmine fu Marcello, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *di Muzio* Carmine fu Marcello, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 000674 e 000722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, la prima di lire 200 e l'altra di lire 100, entrambi al nome di Bertinatti Gaudenzio fu *Pietro*, domiciliato a Castellamonte, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bertinatti Gaudenzio fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 28 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 in Novalesa, provincia di Torino, ed il giorno 9 in San Giorgio a Cremano, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 luglio 1882.

Avviso.

Modificando in parte e completando le notizie date in avviso del 10 corrente, si annuncia che dalle notizie ricevute risulta che le vie di Malta e Zante sono entrambe interrotte per tutte le comunicazioni coll'Egitto, per le quali rimane aperta la via di Turchia, e che per le comunicazioni con Suez ed oltre è interrotta la via di Zante, rimanendo disponibili le vie di Turchia e di Malta.

Roma, 11 luglio 1882.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel R. Collegio di Sant'Orsola di questa città è vacante un posto gratuito del legato Maria Luigia, pel quale si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni.

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 15 agosto prossimo venturo, all'ufficio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni *sei*, ma non ha oltrepassata quella di *dieci;*
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà a spese della propria famiglia fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 27 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: E. SALARIS.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA
CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito, di fondazione Ghislieri, destinato a beneficio dei nativi di Bosco Marengo, ed applicato al Collegio convitto di Alessandria. Il suddetto posto sarà conferito per concorso d'esame, ed in ordine di merito, ad un giovane di Bosco Marengo, di ristretta fortuna, e di buoni costumi, che abbia compiuti gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno di

età nel tempo del concorso, ed ottenga non meno di 7[10, distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi, a parità di voti, i concorrenti di più ristretta fortuna.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria, o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il 17 luglio prossimo, nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto, non più tardi del quindici luglio prossimo:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccinico, o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, 20 giugno 1882.

Per il Prefetto Presidente: AMOUR.

AVVISO DI CONCORSO

Nell'adunanza del Consiglio provinciale scolastico del 14 corrente, a norma del regolamento 4 aprile 1869, fu deliberato che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale di Campobasso, per l'anno scolastico 1882-1883.

Possono esservi ammessi i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 16 luglio prossimo i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno.

2. La fede di nascita.

3. Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono.

4. Gli attestati autentici degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico, o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Il giorno 1° agosto prossimo nel locale del R. Liceo ginnasiale, alle ore 8 a. m., cominceranno le prove di esame.

Campobasso, 16 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: V. SALVONI.

Rettificazione. — Alle leggi portanti i numeri della *Raccolta* 832 e 833, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 8 e 9 luglio corrente, dev'essere aggiunta la firma del Ministro A. MAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In data 8 luglio si scriveva per telegrafo da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

« Il sultano è più che mai deciso a resistere alle pressioni dell'Europa. Noi ci troviamo in piena crisi ministeriale, perchè alcuni tra i ministri, e nominatamente il granvisir, sono d'avviso che convenga procedere con tutti i riguardi di fronte alla Francia ed all'Inghilterra ed ottemperare ai consigli della Conferenza, attesa la grave situazione dell'Egitto, ove Arabi pascià organizza la resistenza contro qualsiasi occupazione, sia europea, sia turca. Di più si è divulgata la voce che il ministro presidente egiziano, Ragheb pascià, abbia invitato cortesemente il commissario imperiale, Dervish pascià, a ritornarsene a Costantinopoli perchè la sua missione era finita.

« Il sultano rifiuterà decisamente di inviare in Egitto truppe turche sotto il controllo europeo, precisamente ora che il partito nazionale egiziano inalbera la bandiera araba e che la Siria e l'Arabia potrebbero assai facilmente far causa comune contro la Turchia. In circostanze siffatte è impossibile che il califfo impugni la spada per l'Europa contro i mussulmani. Malgrado la condotta di Arabi pascià, l'unica politica possibile per la Porta è l'astensione.

« Il sultano agirebbe diversamente se scomparissero dalla scena le flotte ed il controllo dell'Europa. I gabinetti europei e la pubblica opinione d'Europa tengono troppo poco conto della difficoltà di questa situazione in cui fu posto il sultano dalla politica anglo-francese.

« In un Consiglio di ministri che fu tenuto l'altra sera, la grande maggioranza dei ministri si è pronunciata contro ogni partecipazione della Turchia alla Conferenza e contro l'accettazione delle annunziate proposte della Conferenza stessa. »

La *Saturday Review*, parlando della attuale crisi, dice che l'avvenire dell'Egitto dipende ed è interamente dipeso in questi giorni dalla fermezza e dal coraggio del governo inglese.

« Fu unicamente l'azione dell'Inghilterra che ha galvanizzato la diplomazia e che ha impedito alla Conferenza di terminare in una commedia. E quello che il governo inglese ottenne, lo ottenne rendendo notori e notoriamente grandi i suoi preparativi. Si sapeva che l'Inghilterra potrebbe, e probabilmente vorrebbe inviare nel Mediterraneo molte grandi navi portanti un grosso contingente di fanteria di marina. Ma ciò che non si credeva è che il ministero attuale avrebbe tenuto pronto un corpo di truppe per una azione immediata, che esso chiamerebbe forze dall'India, che nominerebbe un generale in capo, che assicurerebbe i trasporti e provvederebbe minutamente ad ogni bisogno richiesto dall'invio di un corpo di spedizione. »

Telegrafano da Londra a un giornale parigino che il gabinetto Gladstone ha deciso la occupazione del territorio del canale di Suez e che lo farà custodire da 25 mila uomini.

La flotta corazzata di Malta ebbe ordine di recarsi a Porto-Saïd. La squadra comandata dal duca di Edimburgo scorterà i trasporti che portano l'esercito di sbarco. Una dichiarazione di lord Granville rassicurerà i governi su questa occupazione, la quale lascierà il canale aperto a tutte le bandiere.

La squadra davanti ad Alessandria agirà indipendentemente. Le istruzioni di lord Seymur sono di limitarsi ad un bombardamento e di evitare uno sbarco. Le truppe di spedizione non penetreranno nell'Egitto propriamente detto.

Il ministero inglese intende con ciò di dimostrare che esso riserva la questione egiziana alle deliberazioni della Conferenza; ma che gli interessi inglesi esigono che il canale marittimo sia protetto verso e contro tutti.

L'8 luglio ebbe luogo a Londra una riunione di parecchi membri del partito conservatore, sotto la presidenza di lord Waterford. Vi furono pronunciati vari discorsi ostili al ministero. Il signor Borthwick ha rammentato che lord Salisbury ha saputo ottenere, a suo tempo, dal sultano la deposizione di un kedivé, il quale non dava soddisfazione all'Europa. Se il signor Gladstone, aggiunse l'oratore, non avesse insultato la Turchia, avrebbe di certo avuto il suo concorso in Egitto. Il signor Bartlett ha accusato il gabinetto di aver abbandonato l'alleanza austro-tedesca per un'alleanza colla Russia e colla Francia. Disse pure che il paese è disgustato dell'anarchia che regna in Irlanda, come in Oriente, dopo l'avvenimento al potere del signor Gladstone. Furono adottate da ultimo varie risoluzioni, che costituiscono un biasimo per la politica del gabinetto.

Traduciamo dai giornali francesi la protesta già segnalata dal telegrafo, che il cav. Costantino Nigra ha indirizzato al *Figaro* contro le insinuazioni fatte a suo carico in un opuscolo pubblicato a Parigi. La protesta è del seguente tenore:

« Pietroburgo, 8 luglio.

« Protesto contro l'indegno abuso che si fa del mio nome nel libro del signor Brachet, di cui il *Figaro* ha pubblicato degli estratti. Non ho preso parte, nè direttamente, nè indirettamente, in modo qualsiasi, a verun progetto di retrocedere Nizza all'Italia. Ne appello alla testimonianza del signor Visconti-Venosta, allora mio capo diretto, a quella di tutti i ministri degli esteri succedutisi in Francia, e di tutti coloro che ebbero qualche relazione con me in Francia ed altrove.

« Non fui mai in comunicazione col signor Crispi, nè con verun Comitato, nè ebbi a conchiudere accordo di sorta con lord Lyons. E sfido chiunque a mettere innanzi una mia parola, una linea, un atto che non siano stati ispirati dal pensiero di conciliare gl'interessi del mio paese con quelli della Francia. Ho sostenuto la mia lunga missione con lealtà assoluta, e provo una penosa sorpresa nel vedere così sconosciuti e calunniati i miei atti e le mie intenzioni.

« NIGRA. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 11 (ore 11 15 ant.) — Il bombardamento continua. Il fuoco dei forti si va sempre più rallentando. Il forte Pharo è molto danneggiato. Saltarono i forti Massa e El-Kanat. Molti cannoni degli altri forti sono stati smontati.

La bandiera della Croce Rossa, di Ginevra, venne issata in città.

I consolati greco e olandese issarono le rispettive bandiere nazionali.

Al principio del bombardamento vedevasi una gran folla recarsi verso il palazzo del kedivé.

Finora nessun segno di resa fu fatto da parte degli egiziani.

Firenze, 10. — Oggi il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità lire diecimila per il monumento a Garibaldi.

Ismailia, 11. — Lord Seymour avvertì le navi mercantili inglesi di non entrare nel canale di Suez. L'agente della Compagnia del canale protestò contro questa violazione della neutralità del canale stesso, rendendo responsabile il governo inglese dei danni derivanti da tale abuso di forza.

Costantinopoli, 11. — Said pascià fu nominato presidente del Consiglio dei ministri.

La Porta, in una circolare alle potenze, dichiara che il bombardamento d'Alessandria danneggerebbe gravemente i diritti di sovranità del sultano sopra l'Egitto.

Roma, 11. — *Il Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 12 corrente annunzia che nel semestre scorso vennero autorizzate 683 opere pubbliche per l'importo complessivo di lire 93,387,684.

Alessandria d'Egitto, 11. — Il forte Ada, vicino al palazzo del kedivé, è saltato.

Londra, 11. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad alcune domande, Gladstone dice che il governo non ha ancora raccomandato alla regina d'impiegare le forze indiane in Egitto. Non ha alcuna conoscenza di rimostranze fatte da qualche potenza in occasione del bombardamento.

Londra, 11. — *Camera dei lordi*. — Northbrook, rispondendo ad alcune domande, legge i telegrammi diggià conosciuti sul bombardamento. Un dispaccio privato, soggiunge egli, annunzia che i forti esterni continuano a resistere. I forti fra Alessandria e Rumbah apersero il fuoco.

La Camera approvò definitivamente il *bill* di coercizione.

Alessandria d'Egitto, 11 (ore 6 pom.). — Dopo mezzodì le corazzate bombardarono il forte Napoleone, dominante la città; quindi tutti i forti verso il mare furono ridotti al silenzio. Il *Monarch* e la *Penelope* bombardarono i forti all'interno del porto.

Alessandria d'Egitto, 11. — Dopo spento il fuoco delle diverse batterie gli inglesi sbarcarono al forte di Mex e ne inchiodarono i cannoni.

Gli egiziani si sono battuti bene. Le loro perdite sono ignorate. Il fuoco è cessato quasi a mezzodì. Gli inglesi ebbero quaranta feriti.

Parigi, 11. — Ferdinando de Lesseps si reca in Egitto.

Porto-Said, 11. — Il console inglese proibì alle navi mercantili d'entrare nel canale. Si attende l'occupazione inglese domani. Gli europei s'imbarcano.

Costantinopoli, 12. — La Porta telegrafò a Musurus pascià, a Londra, constatando l'estrema gravità del bombardamento ed invitandolo a fare pratiche urgenti affinchè lord Granville lo faccia cessare immediatamente, per evitare maggiori disgrazie.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Vedetta* è giunto a Venezia li 3 corrente.

Il Regio trasporto *Città di Napoli* è giunto il 10 corrente a Gaeta.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di Notizie Agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di giugno 1882:

È degno di nota il fatto verificatosi in questa decade del costante livellamento del barometro, accompagnato da pioggie e temporali. Nei primi tre giorni la pressione rimase sempre sui 763; nel 24-26 tra i 763 e 764; in ciascuno di questi giorni si verificarono sempre pioggie o temporali, quasi esclusivamente nel pomeriggio. Le leggiere parvenze elettriche del 27 si devono alla lieve depressione del Piemonte. Il 28 regna dovunque il bel tempo. Le pioggie ed i temporali del 29 e 30 si devono all'influenza delle basse pressioni del NE e ad un lieve avallamento barometrico che si trovava sull'Adriatico.

La temperatura andò aumentando sino a tutto il 25; in seguito rimase quasi stazionaria; il minimo termometrico ebbe quindi luogo il 21; il massimo nel 25 o nel 29.

Le temperature medie più forti si verificarono nella parte centrale del bacino del Po, nell'Umbria e Sicilia settentrionale (26); le minime in Liguria e nelle provincie di Cuneo e Belluno (22). Nelle rimanenti regioni la temperatura media oscillò tra i 23 e i 24.

La maggior pioggia cadde presso le Alpi (millimetri 50-25); nelle altre provincie poste alla sinistra del Po la quantità fu intorno ai 10 millimetri; in quelle in sulla destra intorno ai 5. Nell'Umbria caddero circa 10 millimetri, e presso Monte Cassino e Benevento 25 millimetri di pioggia. Nella Sicilia, Sardegna, Calabrie, Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana, Romagna non piovve; nelle rimanenti provincie la quantità di pioggia fu insignificante.

L'acqua viene più specialmente desiderata nelle provincie di Massa, Milano, Verona, Rovigo, Chieti e Foggia. La mietitura del frumento è inoltrata, in certe località è presso al termine. tutto lascia credere che il raccolto debba essere copioso. La pioggia caduta nell'alta Italia fu assai benefica per il maiz, il quale ora si trova in uno stato abbastanza soddisfacente; generale tuttavia è il desiderio di altra pioggia per questa coltivazione. Nell'Emilia il raccolto di questo cereale è assai danneggiato dalla siccità. Le viti sono belle nelle provincie di Belluno, Venezia, Lucca, Pisa, Potenza e Siracusa; in quelle di Ancona ed Arezzo sono cariche di grappoli.

Bene gli ulivi nel Lucchese ed anche nella provincia di Cosenza. I foraggi sono in generale scarsi. Nella provincia di Palermo gli agrumi sono scarsi. La grandine portò danni nella provincia di Cuneo alla canape, alle viti ed alle frutta.

Per il Padre della patria. — Scrivono da Valdieri (Cuneo), in data del 9 corrente:

Stamane a Vallasco gli alpinisti torinesi e le autorità locali hanno inaugurato la lapide commemorativa di Vittorio Emanuele, alpinista e cacciatore.

Gli alpini e i carabinieri rendevano gli onori militari.

Parlarono il presidente della Sezione torinese del Club Alpino Italiano, il prefetto e un rappresentante di Cuneo.

Il cannone da 100 tonnellate. — L'*Italia Militare* annunzia che il primo cannone da 100 tonnellate a retrocarica ARC per la Regia marina è stato spedito dalla casa Armstrong a Spezia col piroscafo *Cyanus* partito da New-Castle il 3 corrente.

Decessi. — Il *Figaro* del 9 annunzia la morte di monsignor De La Bouillerie, arcivescovo di Perga e coadiutore dell'arcivescovo di Bordeaux.

— Il cav. Antonio Breguet, ingegnere, inventore dell'apparecchio telefonico che porta il suo nome, è morto a Parigi in età di 30 anni.

— Il signor Dormeuil, ex-direttore del teatro del Palazzo Reale, ed autore di parecchie commedie, è morto a Parigi in età di 88 anni.

— Cristiano Ostrowski, scrittore polacco, che tradusse in versi *L'Avaro*, di Molière, e che fece rappresentare a Parigi delle commedie in prosa e dei drammi in versi, è morto a Losanna.

— Il *Temps* annunzia la morte del generale Borè-Verrier, comandante la prima brigata dei corazzieri.

— Lo stesso giornale annunzia la morte, in età di 54 anni, del signor Adolfo Moreau, referendario al Consiglio di Stato ed amministratore della ferrovia dell'est.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	21,8	9,8
Domodossola	coperto	—	26,2	12,0
Milano	3[4 coperto	—	28,6	15,8
Verona	sereno	—	28,4	17,3
Venezia	1[4 coperto	calmo	26,1	16,4
Torino	sereno	—	27,1	14,9
Parma	1[4 coperto	—	28,0	15,6
Modena	nebbioso	—	29,5	20,6
Genova	sereno	mosso	24,8	18,8
Pesaro	sereno	mosso	27,4	18,8
P. Maurizio	sereno	mosso	25,9	19,2
Firenze	1[4 coperto	—	25,2	17,7
Urbino	sereno	—	23,2	16,0
Ancona	sereno	legg. mosso	27,8	20,4
Livorno	1[4 coperto	molto agit.	23,5	20,0
Perugia	sereno	—	25,1	14,0
Camerino	sereno	—	23,4	12,8
Portoferraio	sereno	calmo	26,2	21,2
Aquila	sereno	—	24,4	12,9
Roma	sereno	—	27,9	15,2
Foggia	caliginoso	—	31,3	19,4
Napoli	1[2 coperto	calmo	25,2	18,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,8	12,0
Lecce	sereno	—	32,1	20,4
Cosenza	sereno	—	31,0	22,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	28,0	20,2
Reggio Cal.	3[4 coperto	mosso	25,0	20,0
Palermo	sereno	mosso	29,7	17,7
Caltanissetta	sereno	—	29,5	16,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	30,3	18,1
Siracusa	1[4 coperto	mosso	27,5	20,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 luglio 1882.

Una nuova depressione si manifesta all'W d'Europa, un'altra accentuata trovasi sul Baltico. Pressione alquanto bassa sulla Cornovaglia 747 mm., Stocolma 742. Lisbona 768.

In Italia barometro salito specialmente al N, e variabile stamane da 760 a 764 mm. dall'E all'W.

Nelle 24 ore venti forti o molto forti da SW a NW.

Stamane cielo quasi sereno e venti moderati specialmente del 4° quadrante sull'Italia inferiore e Sicilia; deboli e vari altrove.

Temperatura alquanto abbassata, e non molto alta.

Mare agitato o mosso, però molto agitato a Livorno.

Probabilità: venti deboli o freschi del 3° quadrante; aumento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	762,0	761,4	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	27,8	27,6	22,4
Umidità relativa....	55	25	27	57
Umidità assoluta...	9,18	6,93	7,35	11,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 5	SW. 1	SW. 27	W. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. | Minimo = 15,2 C. = 12,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 05	87 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	573 50	572 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	635 „	634 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	980 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	521 „	520 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	904 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	300 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	100 „
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 67½	101 42½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 55	20 53	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 89 25 cont. - 89 50, 47 1[2, 45, 42, 40 fine.
Oro 20 55.
Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 87 02 1[2 cont.
Banca Generale 573, 572 50 fine.
Società It. per condotte d'acqua 520, 521 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo dal Ministero state dichiarate senza effetti le aggiudicazioni provvisorie tanto in primo grado che in grado di ventesimo, deliberate nei giorni 27 maggio e 12 giugno ultimo scorso da quest'Intendenza di finanza, per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, si procederà nel giorno 3 agosto p. v., alle ore dieci antimeridiane, presso l'Intendenza medesima, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale), a nuovi pubblici incanti per l'appalto della detta fornitura, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta 29 aprile ultimo scorso, e che qui si trascrivono.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'art. 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Genova, Porto Maurizio e Massa.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dello appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle 2 pomeridiane del giorno 23 agosto p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Genova, 8 luglio 1882.

3768 *Per l'Intendente di finanza*: CARTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 19 luglio corrente, all'ora 1 pom., e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	45000	45	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Id.	900	9	100	3	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno, in nessun caso, accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 8 luglio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
3766 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

P. G. N. 41761.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, considerato nella legge 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª), sul concorso dello Stato nelle spese edilizie, fu approvato dal Consiglio comunale nelle pubbliche sedute dei 16, 19, 21, 23 e 26 giugno prossimo decorso.

Perchè il detto piano possa ottenere il decreto di esecutorietà dovendosi esporre al pubblico, nei modi voluti dall'art. 87 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto che sono stati depositati nell'aula del palazzo Capitolino, detto dei Conservatori, i seguenti documenti:

a) Il tipo generale del piano regolatore e di ampliamento, insieme ai disegni delle modificazioni deliberate dal Consiglio;

b) La relazione della Commissione consigliare che fu incaricata dell'esame del piano stesso;

c) Le copie delle relative discussioni e deliberazioni del Consiglio.

Tali documenti sono visibili, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, per quindici giorni consecutivi, decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino periodico degli atti ufficiali della provincia di Roma, e chiunque può prenderne cognizione durante questo tempo, ed indirizzare al sindaco le proprie osservazioni od opposizioni in merito del progetto.

Roma, dal Campidoglio, il 12 luglio 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

3771 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO.

È aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre vacanti negli Stabilimenti tecnici pareggiati di questa città, cioè:

Di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico, e di contabilità nella Scuola tecnica, collo stipendio di lire 2200.

Di calligrafia nella Scuola tecnica, ed anche nell'Istituto quando ciò fosse prescritto dai nuovi programmi, collo stipendio di lire 800.

I concorrenti dovranno entro il giorno 25 del prossimo agosto trasmettere alla segreteria municipale le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato in data recente da un medico o chirurgo conosciuto;

c) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune della loro residenza nell'ultimo triennio;

d) Diploma di abilitazione all'insegnamento delle materie al quale aspirano.

Saranno respinte le domande qualora manchino di taluno dei suddetti documenti, o questi non siano estesi in forma autentica.

I detti stipendi saranno pagati in dodici rate posticipate, sotto deduzione dell'imposta di ricchezza mobile, e gli obblighi sono determinati dai vigenti regolamenti.

Gli eletti dovranno assumere l'ufficio all'apertura dell'anno scolastico 1882-1883, e saranno obbligati ad uniformarsi a qualsiasi mutamento d'orario o di programmi che venisse prescritto da superiore disposizione.

Novara, dalla residenza del Municipio, addì 8 luglio 1882.

3720 *Il Sindaco:* L. TORNIELLI.

Provincia di Ravenna - Circondario e Mandamento di Lugo

COMUNE DI COTIGNOLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 31 (trentuno) corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, ad estinzione di candela vergine, presieduta dal sottoscritto, si aprirà in questa residenza comunale l'asta per l'affittanza novennale del molino di proprietà di questo Comune, da avere principio col 1° luglio 1883 e termine il 30 giugno 1892.

L'asta verrà aperta sull'annua corrisposta di lire 5000 (cinquemila).

Gli aspiranti per far partito all'incanto dovranno essere muniti di una sigurtà solidale solvibile e di piena soddisfazione del Municipio, e a definitivo deliberamento prestare cauzione ipotecaria sopra fondi rustici liberi e capaci aventi un valore superiore di un terzo dell'ammontare di due annate.

L'incanto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni e dei patti portati nel relativo capitolato d'affittanza, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di lire 600 (lire seicento) a garanzia della propria offerta.

Non si ricevono offerte in aumento minori di lire 5 (cinque).

Il pagamento della corrisposta di delibera dovrà essere fatto alla Cassa comunale in due eguali rate semestrali posticipate.

Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo la corrisposta di delibera sarà di giorni 23, e scadrà li 22 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Saranno nell'incanto osservate tutte le formalità e disposizioni prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Cotignola, 9 luglio 1882.

3765 *Il Sindaco:* CESARE Dott. LELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 27 luglio corrente si procederà nella sala di questa Prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto dei lavori di manutenzione del 1° tronco della strada provinciale di 2ª Serie di Amantea, compreso tra il piano del Lago e l'innesto della strada comunale di Domanico, della lunghezza di metri 17,660, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 6 giugno 1882 ed approvato dalla Deputazione provinciale nel 27 detto.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento sul prezzo di lire 9134, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, e per la durata di anni nove.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo.

2. Presentare un certificato della Cassa provinciale di avere in essa depositato la somma di lire tremila sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 6 giugno 1882, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 4367, da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito, ed ove la stessa sia in danaro o in cartelle dovrà depositarsi nella Cassa provinciale.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di . . . . ., da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 8 luglio 1882.

3728 *Il Segretario capo dell'Ufficio ammin. provinciale:* TANCREDI.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI FRASCATI

Secondo Avviso d'asta.

Riuscita deserta l'asta fissata per quest'oggi onde provvedere al collocamento dell'appalto del dazio sulle carni suine, e sui generi di pizzicheria per un biennio, a principiare dal 1° settembre 1882 ed aver termine col 31 agosto 1884, il sottoscritto rende noto, che per lo stesso effetto si terrà un secondo esperimento di asta il giorno 26 del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, fermo tutte le disposizioni e patti contemplati nel primo avviso.

Il tempo utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo va a scadere alle ore undici antimeridiane del giorno dieci del successivo mese di agosto.

Si avverte che a termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Frascati, 10 luglio 1882.

3757 *Il Segretario comunale:* N. LAPARINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata ordinaria del 14 cadente, ha deliberato di convocare la prima assemblea generale degli azionisti presso la sede di Roma per il 22 del p. v. luglio, ad un'ora pomeridiana.

In quest'assemblea, che avrà luogo nei locali della Camera di commercio, piazza di Pietra, si procederà, a termini del R. decreto 4 corrente, alla nomina del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 giugno 1882.

3407

N. 222.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 28 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari del Regno, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro, cioè:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa	
			provvisoria	definitiva
I	Ruotaie di acciaio Bessemer . . . Tonn. 10078	2,821,917 »	95,550 »	191,100 »
II	Stecche corniere. Quint. 5085 Piastrelle . . » 3433	272,597 »	13,650 »	27,300 »
III	Chiavarde. . Quint. 1018 Ramponi . . » 2767	152,589 »	7,650 »	15,300 »

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro dalla data della stipulazione del contratto.

Luoghi di consegna — Nelle Stazioni ferroviarie di Roma, Battipaglia, Sicignano, Avellino, Adria, Ravenna, Cesena e Parma.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, colla modificazione introdotta all'articolo 2°, e di quelli speciali in data 6 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 luglio 1882.

3748 Il Caposezione: M. FRIGERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 26 giugno al 2 luglio 1882. 3685

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	353	105,323 68	312	114,163 86
Cassa Centrale { Depositi .	33	150,847 54	64	104,715 28
	386	256,171 22	376	218,879 14
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	238	16,861 43	69	38,025 64
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

ESATTORIA COMUNALE DI SAN POLO DE' CAVALIERI

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 9 antimeridiane del giorno due agosto 1882, ed occorrendo un 2° od un 3° esperimento, nei giorni 7 e 12 successivi, nella sala delle udienze della Regia Pretura di Tivoli, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti:

1. A danno della signora Vizzaccari Annunziata fu Giuseppe — Tarreno pascolivo olivato, vocabolo Vado La Grotta, confinante Salvatori Antonio, Ranolli Ignazio, Salvatori Andrea e Meucci Luigi fu Lorenzo, distinto nella mappa S. Polo, sez. 3ª, col n. 1050, estimo sc. 4 24, responsivo dalla 6ª al principe Borghese.

2. A danno del signor Valentini Stefano fu Gio. Battista — Terreno seminativo, vocabolo Campoconi, confinante col territorio di Montecelio, strada di Monte Verde, Salvatori Domenico fu Clemenzio e Giubilei Giovanni, sez. 3ª, n. 781, estimo sc. 11 11, responsivo come sopra.

3. A danno di Valeriani Domenico fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Campoconi, confinanti Di Cintio Angelo, Antonio e Biagio, principe Borghese ed altri, sez. 3ª, col n. 777, responsivo come sopra, estimo sc. 5 85 — Terreno seminativo, vocabolo Mortoletto, confinanti strada da tre lati, Zuccari Andrea ed altri, sez. 2ª, n. 667, estimo sc. 5 99, responsivo come sopra.

4. A danno di Trusiani Generoso fu Lorenzo — Terreno seminativo, vocabolo Mortoletto, confinanti Giosi Giuseppe e Mariano, Paoloni Giovanni e De Bonis Pasquale, sez. 2ª, nn. 28 e 29, estimo sc. 13 15, responsivo come sopra.

5. A danno di Urbini Giacomo fu Luigi — Terreno seminativo, vocabolo Pisciarello, confinanti Meucci Bernardina fu Gio. Battista, Alessandrini Andrea e Fornari Vincenzo, sez. 2ª, n. 866, estimo sc. 17 34, responsivo come sopra.

6. A danno di Trusiani Maria fu Pietro in Foresi Pietro — Casa di un sol vano, confinante la via Maggiore, Trusiani Antonio e Lattanzi Cesare, sez. 1ª, n. 641 sub. 1, reddito lire 7 50.

7. A danno di Trusiani Giuseppe e Domenico fu Vincenzo — Terreno seminativo, vocabolo Cianfronesca, confinanti il fosso, principe Borghese ed altri, sez. 3ª, nn. 600 e 608, estimo sc. 16 59, responsivo come sopra.

8. A danno del signor Pasquarelli prete Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Valle Pantana, confinanti territorio di Palombara e Marini Maddalena, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 828, responsivo come sopra, estimo sc. 1 73.

9. A danno dei signori Perlamagna Camillo, Giuseppe e Giulio — Terreno seminativo, vocabolo Picciulatera, confinanti strada, Arcipretura di S. Nicolò dagli altri lati, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 129, estimo sc. 5 79.

10. A danno del signor Pagliuca Domenico fu Francesco — Casa di due vani, confinanti Giubilei Caterina ed Elena sopra, Annesi Giuseppe e Mozzetta Angela, distinta in mappa col n. 665/2, reddito lire 15.

11. A danno di Ciammella Lucia in Riccitelli Mariano — Terreno seminativo, vocabolo La Nicola, confinanti Meucci Arcangelo, strada e principe Borghese, distinto in mappa col n. 578, estimo sc. 20 94, responsivo al principe Borghese.

12. A danno della signora Ciammella Rosa, vedova di Trusiani Francesco — Casa in via del Moro, n. 1, confinanti Giubilei Francesco fu Pietro, Trusiani Domenico e Giuseppe, segnata in mappa col n. 624/3, reddito lire 9.

13. A danno del signor Cecchetti Vincenzo fu Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Mortuleto, confinanti Ceschetti Pietro, Fornari Giovanni, Meucci Giuseppe e fratelli fu Francesco, distinto in mappa col n. 77, estimo sc. 13 06, responsivo al principe Borghese.

14. A danno della signora Canini Teresa vedova Fornari — Terreno seminativo, vocabolo Pisciarello, confinanti Rossi Giuseppe, strada, Canini Antonio e fratelli fu Domenico, distinto in mappa col n. 100, estimo sc. 20 46, responsivo come sopra.

15. A danno delli signori Sassi Gregorio e De Bonis Pasquale — Terreno seminativo, vocabolo Mortuleto o Colle delle Mortelle, confinanti principe Borghese con terreno estesissimo, Zuccari Andrea e Zuccari Costantino, distinto in mappa col n. 678, estimo sc. 4 31, responsivo come sopra.

16. A danno del signor Blasetti Domenico fu Carlo — Terreno vignato, vocabolo Valle Pantana, confinanti Blasetti Anna, Lorenzo e Francesco, distinto in mappa col n. 1078, estimo sc. 12 95, responsivo come sopra.

17. A danno dei signori Meucci Luigi e Ranelli Ignazio — Terreno boschivo, vignato e pascolivo, vocabolo Valle Pantana, confinanti strada comunale, fosso e Meucci Francesco e Domenico, distinto in mappa col nn. 719, 723, 724, estimo sc. 14 21, responsivo come sopra.

18. A danno della signora Marini Maddalena vedova Garofoli — Terreno seminativo, vocabolo Valle Pantana, confinanti territorio di Palombara, Mancini Giovanni, Margottini Stefano, Mancini Andrea, distinto in mappa n. 827, estimo sc. 8 30, responsivo come sopra.

19. A danno del signor Lattanzi Gio. Battista fu Francesco — Terreno seminativo, vocabolo Fonte Tomao, confinanti fosso delli Caolini, strada e principe Borghese, n. 390 di mappa, estimo sc. 6 79, responsivo come sopra.

20. A danno del signor Fornari Vincenzo fu Giuseppe Terreno olivato, vocabolo Casette, confinanti Fornari Vincenzo, Fornari Domenico e Costantino e Lattanzi Gaetano, segnato in mappa col n. 1191, estimo sc. 2 32, responsivo al principe Borghese.

21. A danno del signor Trippa Lorenzo fu Bernardino — Casa di tre vani, confinanti via del Moro, Mozzetto Giovanni e Cipriani Vincenzo, segnata in mappa col n. 613 sub. 3, con un reddito di lire 15.

L'asta verrà aperta sul prezzo minimo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

San Polo, 8 luglio 1882.

3731 *L'Esattore*: G. MEUCCI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'inoggi soppresso Convento dei Padri Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Setteceli Luca, domiciliato in Capodimonte, venne dal cessato Tribunale civile di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in tre separati lotti, quindi proseguito dall'Amministrazione Fondo del Culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo li 29 gennaio 1880, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre 1880 fissò la udienza del giorno 15 novembre detto anno per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 31 marzo detto anno, col ribasso di un altro decimo; e sempre per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 23 giugno dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 22 settembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 28 novembre del ridetto anno, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e sempre per difetto di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 22 maggio detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 agosto 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili siti nel territorio e comune di Capodimonte.

Lotto 1. Terreno vignato in vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Maddalena Faina, Corsetti Pietro, salvi ecc., distinto in mappa coi numeri 434, 553.

Lotto 2. Terreno prativo in detto vocabolo, confinante i beni della Castellania, Don Ippolito Manini, Brenciaglia, salvi ecc., distinto in mappa col n. 972.

Lotto 3. Casa di abitazione, contrada San Carlo, consistente in un sol vano, confinante i beni Fiorelli, Corsetti, salvi ecc., distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando preso la cancelleria.

Viterbo, 9 luglio 1882.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

3754 procuratore erariale delegato.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 7 luglio milleottocentottantadue, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile qui sottodescritto, espropriato ad istanza di Colafranceschi Giuseppe fu Francesco, in danno di Grandolini Pietro fu Francesco.

Descrizione dell'immobile.

Fondo rustico, della quantità superficiale di tavole 18 20, pari ad ettaro uno, are ottantadue, posto nel territorio di Monterotondo, in vocabolo I Piani, segnato in catasto sezione 1ª col numero di mappa millietrecentoventuno, confinante con Betti Salvadore e Vincenzo, Manzi Adriano e strada pubblica, gravato dell'imposta annua erariale in principale di lire 12 02;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Colafranceschi Giuseppe fu Francesco, possidente, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire duemilaottocento;

Che ora sul prezzo suindicato di lire duemilaottocento può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine per siffatto aumento scade col giorno ventidue luglio corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 9 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale del presente è redatto su carta da bollo, comprendente pure la marca di registro in lira una e centesimi venti.

Specifica originale:

Carta lira una e centesimi venti, registro lira una e centesimi venti, diritto lira una, cronologico centesimi venti. Totale lire tre e centesimi sessanta.

Pagnoncelli vicecanc.

La presente copia, conforme al suo originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia alla richiesta del procuratore signor avv. Battilocchi Agostino.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo giorno 9 luglio 1882.

3718 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881 fissò la udienza del giorno ventitre maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 22 maggio decorso, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 agosto 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di scudi 16 41 e della superficie di ettari 0 30, confinanti la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 luglio 1882.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

3755 procuratore erariale delegato.

Congregazione di Carità di Roma

Prima denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della Santissima Annunziata, di lire 165, conferita a Salandri Ginevra di Francesco, e Giuseppa Mazzucchelli, nell'anno 1876, n. 592.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 11 luglio 1882. 3750

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, il giorno 22 giugno, in Caltanissetta,

Sulla istanza dei signori marchese barone avv. Luigi Mariannina, Emilietta, cav. Rosario Eduardo, Eugenia Giarrizzo Vicari, ed il cav. Ignazio Bracco Amari, marito autorizzante, nonchè della baronessa Giuseppa Vicari, quale coniuge superstite del fu barone Luigi Giarrizzo Calascibetta, e tutti quali eredi beneficiati indivisi del loro padre e coniuge, e delle loro sorelle e figlie nubili maggiorenni, intestata Camilla e minore Maria Adelaide Giarrizzo Vicari, proprietari, domiciliati in Palermo, meno dei coniugi Giarrizzo e Bracco Amari, i quali domiciliano e risiedono in Mazzarino,

Io infrascritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, ove domicilio,

Ho citato per la seconda volta per pubblici proclami i signori D. Carmelo Cabibbo, tanto quale erede nella quota di usufrutto dell'eredità della propria moglie Palma Morso Giarrizzo, che quale amministratore legittimo dei figli minori, domiciliato in Comiso, signora Eugenia Giarrizzo, cav. Francesco Gravina, marito autorizzante, domiciliati in Terranova di Sicilia - Giuseppa Aloisi Nicolosi e Francesco Calì Cannada, marito autorizzante, e Luigi Nicolosi, domiciliati in Mazzarino, rappresentante la fu di loro madre Rosaria Giarrizzo in Nicolosi - Barone Francesco Rosario e Orazio Giarrizzo, domiciliati in Mazzarino, e cav. Pietro Giarrizzo, domiciliato in Delia, il quale sarà citato con atto separato in persona del di costui procuratore legale signor Emilio Scoto, rappresentanti il fu loro padre barone Giuseppe - Marianna Beneventano e D. Vincenzo Pisano, marito autorizzante, e cav. Saverio Beneventano Giarrizzo, domiciliati in Lentini, avv. Natale Candorelli Beneventano, domiciliato in Catania - Signori Carmela Montesano, domiciliata in Caserta, autorizzata dal marito Paolo Daniele, citato con atto separato - Giuseppe Montesano Giarrizzo, rappresentante la fu Agata Giarrizzo Calascibetta fu barone Rosario, moglie in prime nozze di Beneventano Luigi, ed in seconde nozze di Montesano Gaetano, domiciliato in Catania - Lucia Bartoli Capizzi e Giuseppe Bartoli Perno, marito autorizzante, domiciliati in Mazzarino, rappresentanti la loro madre Camilla Giarrizzo Calascibetta fu barone Rosario, moglie in prime nozze di Bartoli Capizzi fu Luciano - Signori Luigi, Salvatore Cannada fu Giuliano.

Inoltre si dichiara che copia della presente citazione è stata notificata nella forma ordinaria ai signori Lucia Giarrizzo vedova Tischetti, Gregoria Beneventano, Giuseppe Candorelli, Teresa Montesano e Paolo Daniele Interlandi, giusta la deliberazione resa dal Tribunale civile di Caltanissetta addì 16 settembre 1873.

Come pure sono stati citati con avviso separato i signori Parroco Nazzareno e Francesco Faraci in persona del loro procuratore legale, meno dei signori Francesco e Giuseppe Morso Giarrizzo, rappresentanti la di costoro madre Marianna Giarrizzo fu barone Giuseppe, per avere costoro rinunziato l'eredità del fu cav. Salvatore Giarrizzo ai sensi della dichiarazione fatta nella cancelleria della Pretura di Mazzarino, a comparire innanti il Tribunale civile di Caltanissetta pel giorno 18 (diciotto) agosto 1882, alle ore legali, per sentire ordinare la divisione dei beni ereditari del fu cav. Salvatore Giarrizzo, morto *ab intestato*, contenuti nell'inventario ereditario dei 22 e 24 agosto 1868, in quattro uguali porzioni, ai sensi della citazione introduttiva del giudizio del 12 dicembre 1879, notificata per pubblici proclami nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 dicembre 1879 e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Caltanissetta del dì 16 detto mese ed anno, e nella quale citazione gli istanti sempre persistono.

Dichiarando che l'avvocato procuratore legale, sig. Minichelli Andrea, continuerà a procedere per gli istanti.

La presente originale citazione per pubblici proclami l'ho consegnata nelle proprie mani dell'avvocato sig. Minichelli Andrea, procuratore legale degli istanti, onde curarne l'inserzione sul Giornale ufficiale della provincia ed in quello del Regno.

Angelo Marchese usciere.

Specifica: Carta e tassa di registro lire 2 40 — Dritto e repertorio lire 0 85 — Scrittura lire 0 80. Totale lire 4 05. — Angelo Marchese usciere; n. 499 del repertorio.

Per copia conforme,

Avv. ANDREA MINICHELLI

3759 proc. legale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Taranto,

I germani Leonardo e Maria Rosaria Colucci fu Vincenzo, domiciliati in Martina-Franca, quali eredi in virtù di testamento olografo del 7 luglio 1870, depositato presso il notaio signor Giovanni Ancona, di detto comune, con verbale del 26 aprile 1881 (registrato li 11 del successivo maggio, num. 255), dell'altro germano loro signor Angelo Vincenzo Colucci, notaio esercente, e morto nel comune medesimo li 15 marzo dello stesso anno 1881,

Essendosi di già eseguita conformemente all'art. 38 del testo unico, delle leggi sul Notariato del 25 maggio 1879, la ispezione notarile sugli atti ricevuti dal nominato notaio, ed essendosi questi trovati regolari e completi come nell'art. 53 del relativo regolamento del 23 novembre di quell'anno. A mezzo del sottoscritto giuridico procuratore pregano la giustizia del Tribunale perchè si compiaccia:

1. Pronunziare lo svincolamento della cauzione data dal ripetuto notaio, la quale fu ammessa con deliberazione della Camera notarile di Lecce del 14 aprile 1838, e dichiarata valida con altra dichiarazione di quel Tribunale del giorno appresso (registrata il dì 7 al n. 3986), e consiste:

a) Nel dominio diretto od annui canoni enfiteutici sopra fondi in agro di Martina-Franca, alle contrade Chiancaro o Madonna d'Andria, e Pompeo o Serco, dovuti da naturali del comune istesso nel complessivo ammontare netto di lire 91 81 (D.i 21 60 4) che il cauzionante acquistava mercè istrumento pel fu notaro di detto comune signor Giuseppe Semeraro degli 11 febbraio 1838 (registrato li 12 al n. 323), e sui quali fu nella conservazione di Lecce accesa l'analoga ipoteca a 30 marzo successivo;

b) E nella somma di lire 1275 (ducati 300), versata nella Ricevitoria generale di Lecce, per conto della Real Cassa di ammortizzazione del tempo, come da certificato del 3 aprile dello stesso anno 1838, (registrato il medesimo giorno al n. 46291).

2. E per lo effetto ordinare a chi di dritto il pagamento a favore dei petenti della riferita somma di lire 1275, ed al sig. conservatore di Lecce di cancellare sulla prima e semplice richiesta di chicchessia la ipoteca sugli enunciati canoni, accesa a 30 marzo 1838, e ogn'altra che vi possa gravare pel vincolo notarile di che sopra.

Alla presente istanza sono alligati gli occorrenti documenti. — Taranto, 10 giugno 1882.

Firmati: Leonardo Colucci - F. A. Rochira procuratore. — Iscritta al numero 5321 del reg. gen. cron., ed esatto cent. 20. — Quiet. n. 5849. G. Pepe. — A 10 giugno 1882. — Presentata nella cancelleria di questo Tribunale.

3734 Il vicecanc. N. GIUSTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.